

LEONARDO

SPECIALE 500 ANNI - GUIDA AI GRANDI EVENTI DELLE CELEBRAZIONI



Leonardo da Vinci moribondo nelle braccia del re di Francia dipinto di Philippe de Champaigne, 1582



DI DIANA BRACCO

ANATOMIA DEL GENIO

**Ha incarnato
il binomio
tra il talento
e la ricerca**

Una curiosità vivace e una mente speculativa hanno portato Leonardo da Vinci a spaziare praticamente in ogni campo del sapere umano del suo tempo: dalle invenzioni di macchine, all'architettura, alla botanica, alla fisiologia, alla fisica...

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

IL GIORNO

IL TELEGRAFO

CONTINUA A PAG. 5

CON IL PATROCINIO DI



LEONARDO
1519-2019

COMITATO NAZIONALE
PER LE CELEBRAZIONI DEI 500 ANNI
DALLA MORTE DI LEONARDO DA VINCI



LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.

Il mondo cambia, si trasforma, cresce. Per crescere al suo stesso ritmo e cogliere tutte le nuove opportunità che ti presenta, puoi contare su chi da sempre sostiene lo sviluppo della tua impresa. Con servizi innovativi,

convenzioni esclusive e con tutta la competenza dei suoi 10.700 esperti presenti in 1.215 sedi in tutta Italia, Confartigianato è sempre vicino alle imprese che hanno voglia di domani. Anche alla tua.

ORA I PICCOLI IMPRENDITORI RILANCIANO IL BIOMEDICALE

**CONFARTIGIANATO: QUELLO DELLA PROVINCIA DI MODENA È UN MODELLO VIRTUOSO
MOLTE AZIENDE SONO ORMAI PROTAGONISTE ANCHE NEL COMPARTO DELLA ROBOTICA**



INNOVAZIONE

Macchina a controllo digitale per protesi, impianti e componenti in titanio usata da un'impresa nel settore odontotecnico

L genio e la creatività degli artigiani e dei piccoli imprenditori italiani si esprime in settori all'avanguardia, come il biomedicale.

Al pari di Leonardo, gli artigiani e i piccoli imprenditori italiani si distinguono nell'esplorazione del nuovo e nella capacità inventiva in settori produttivi all'avanguardia, come quello legato alla medicina, dove la sperimentazione e l'innovazione tecnologica sono la carta vincente della competitività del made in Italy.

È il caso del comparto biomedicale che conta in Italia 20.534 imprese e nel quale il 57% degli occupati lavora proprio in micro e piccole imprese.

Parliamo di un settore fortemente specializzato ad alto tasso di ricerca e brevettazione. E proprio grazie a queste caratteristiche le aziende italiane del biomedicale stanno macinando ottime performance sui mercati esteri. Secondo Confartigianato nel 2018 il nostro export di questi prodotti si è attestato a 3,6 miliardi di euro e, rispetto al 2008, è aumentato addirittura del 54%, percentuale doppia rispetto alla contemporanea crescita (+26,6%) delle esportazioni dei prodotti manifatturieri made in Italy.

Un record conquistato anche grazie al lavoro altamen-

te qualificato dei piccoli imprenditori. Come quelli che operano nel distretto biomedicale della provincia di Modena, uno dei più importanti addirittura a livello mondiale, un modello, tipicamente italiano, di imprenditorialità capillare e diffusa. Nella realtà modenese sono attive 269 imprese, delle quali 185 sono artigiane con 543 addetti e il 95% sono piccole aziende con meno di 50 addetti. Dai loro laboratori escono prodotti utilizzati nei settori sanitari dell'emodialisi, della cardiocirurgia, dell'anestesia e rianimazione, della ginecologia, delle trasfusioni.

Insomma, il distretto biomedicale modenese è un fiore all'occhiello della manifattura italiana che fa leva proprio sulle capacità di innovazione dei piccoli imprenditori e che nel 2018 ha esportato prodotti per un valore di 273 milioni di euro. Tra i nostri migliori clienti vi è soprattutto la Germania (che assorbe il 18 per cento del nostro export), seguita dal Belgio (11%) e Stati Uniti (9%). Biomedicale ma non solo. Le piccole imprese italiane hanno varcato le frontiere dell'innovazione anche per quanto riguarda la robotica. Sono, infatti, circa 9.500 i piccoli imprenditori che utilizzano i robot nelle fasi di produzione. L'energia, in particolare l'ambito che riguarda la produzione e la gestione di fonti rinnovabili, è un altro settore dove cresce la presenza delle piccole imprese: da 3.600 aziende del 2009 siamo passati a

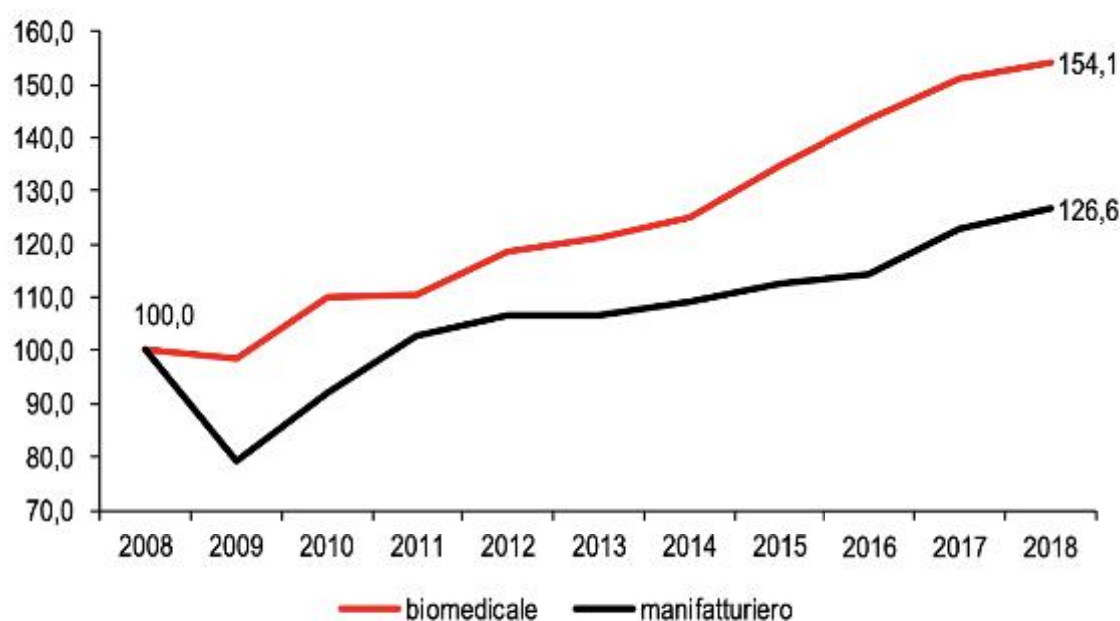
12.700 imprese a fine 2018.

Innovazione sì, ma con l'anima, la passione, la creatività dell'uomo. Perché non c'è intelligenza artificiale o algoritmo che possa copiare il sapere artigiano oppure imitare o sostituire le cose belle e ben fatte che nascono nelle nostre imprese. Insomma, ancora una volta, il futuro è già scritto nel passato dell'artigianato italiano: si chiama 'inventare e saper fare a regola d'arte'.

Interviste di Fabrizio Cassieri; Foto di Ivan Demenego

Export settore biomedicale: un confronto con il manifatturiero

2008-2018 - Indice 2008=100



ERGONOMIA

La Bnp di Padova realizza accessori e soluzioni per l'assemblaggio dei materiali nel processo produttivo

Gimac di Castronno: quando l'eccellenza diventa un'impresa

Castronno è un centro a metà strada tra Varese e Gallarate. Un paese sviluppato lungo l'autostrada Milano-Varese, quella che nella prima metà degli anni '20 sarebbe diventata la prima strada a pedaggio del mondo e la culla di tante piccole imprese d'eccellenza. Una di queste è la **Gimac**, una piccola impresa artigiana ad altissimo tasso d'innovazione, una vera e propria eccellenza italiana. Alla Gimac *"troviamo soluzioni ai problemi dei nostri clienti. In particolare, realizzando impianti e macchine per la trasformazione di materie plastiche, soprattutto per la produzione di dispositivi biomedicali"*, ci spiega **Simone Maccagnan**, uno dei quattro figli di **Giorgio**, che la Gimac l'ha fondata nel 1983. Per fare un esempio, le macchine prodotte qui riescono a creare tubicini con quattro camere d'aria all'interno, il tutto nell'ordine di grandezza dello spessore di un capello.

"I tre pilastri della nostra azienda sono la lealtà, l'innovazione e lo spirito d'avventura, dote che non può mancare a chi fa impresa in Italia" - sottolinea con un sorriso - *La lealtà è alla base di ogni nostro rappor-*



EXPORT

to. A cominciare da quello con i nostri collaboratori, fondamentali per ogni nostro successo. Lealtà, poi, nei confronti delle imprese con cui lavoriamo, dei nostri clienti e dei nostri partner. Per noi l'innovazione è guardarsi intorno e cercare continuamente un nuovo

modo per acquisire, un nuovo modo per elaborare e un nuovo modo per restituire e soddisfare le esigenze del cliente. Questo ragionamento lo applichiamo in ogni fase del nostro lavoro".

Con **23 dipendenti** e l'**85% della produzione che finisce all'estero**, la Gimac di Castronno è un vero e proprio porto di mare, con imprenditori, rappresentanti e addetti commerciali che vengono da ogni parte del mondo. *"Il nostro principale mercato di riferimento è il Giappone, dove l'attenzione è tutta concentrata sul valore della produzione"* - spiega ancora Maccagnan - *Mio padre ha sempre puntato sulla produzione di pezzi unici, è questo il nostro segreto. Riusciamo a creare macchine ed impianti per estrusione e microestrusione unici nel loro genere, proprio perché partiamo dall'ascolto delle esigenze del singolo cliente".*

A questa naturale proiezione verso l'estero e i mercati lontani, la Gimac affianca un impegno concreto per la comunità locale. *"Da anni lavoriamo in rete con altre piccole imprese del territorio e da qualche tempo a questa parte sto portando avanti, insieme ad altri ragazzi della zona, un progetto per una parete di arrampicata a disposizione dell'intera comunità"* - aggiunge - *Con alcuni nostri collaboratori, invece, stiamo lavorando in cloud, destinando una parte del tempo, comunque retribuito, per dare vita a progetti sociali".*

Alla Nannoni grappe la storia di famiglia distilla l'alta qualità

Siamo a due passi da **Grosseto**, in quella lingua di Maremma che lascia il mare per trasformarsi in uno dei paesaggi più suggestivi al mondo: la campagna toscana. Le migliori vinacce d'Italia arrivano qui, ad **Aratrice**, dove una giovane alchimista crea grappe uniche al mondo. Lei è **Priscilla Occhipinti** della **Nannoni grappe**, uno tra i più affermati maestri distillatori d'Italia. *"Dal 2011 ad oggi, abbiamo vinto più di 50 premi in tutto il mondo. Abbiamo iniziato a partecipare a concorsi e premi quasi per gioco, ma ci abbiamo preso gusto e oggi ci serve da stimolo per migliorare la qualità dei nostri prodotti"*. Grappa, acquavite e distillati pregiati che nascono dal lavoro di Priscilla e dei cinque collaboratori, accompagnati dall'entusiasmo del babbo Roberto e di un'atmosfera magica fatta di alambicchi, botti e cantine buie e silenziose.

"Distilliamo soltanto vinaccia fresca, quando è ancora carica di zuccheri e aromi. I nostri tre impianti di distillazione lavorano due mesi l'anno, esclusivamente nel periodo della svinatura. Non accettiamo compro-



L'ALCHIMISTA

Priscilla Occhipinti, alla guida dell'azienda Nannoni grappe

messi sulla qualità delle materie prime, delle tecniche di lavorazione e dei nostri prodotti", ci spiega questa giovane imprenditrice toscana, **costretta a passare più tempo tra le pratiche burocratiche che tra gli amati alambicchi** che lei stessa ha progettato e sal-

dato. *"Abbiamo intere librerie di pratiche e autorizzazioni, per la repressione frodi, per la caldaia, per la formazione, per la sicurezza sul lavoro e per le accise. Abbiamo l'Agenzia delle Dogane in azienda una volta a settimana, abbiamo armadi e cantine con i sigilli per i controlli antitruffa"* - sottolinea mentre ci mostra i carteggi con il **Ministero delle Politiche agricole**, con cui ha denunciato i troppi vincoli che frenano le imprese del settore - *Spesso dobbiamo presentare le stesse pratiche ad ogni ente. Una volta mi hanno chiesto di alzare la ciminiera della caldaia. Era pronta in 15 giorni, ma ho dovuto aspettare più di un anno per l'autorizzazione di quello stesso ufficio pubblico"*, aggiunge una maestra artigiana che distilla la grappa amata dalla Regina Elisabetta II.

*"Devo tutto al mio maestro, **Gioacchino Nannoni**, lui mi ha preso sulle spalle e mi ha insegnato ogni segreto di questo mestiere"* - ci racconta Priscilla - *Penso che l'Italia possa far meglio di quanto faccia oggi per la trasmissione d'impresa. So quanto bisogna investire per adeguare un'impresa. Bisogna rinnovare le strutture e gli impianti, ottenere permessi e autorizzazioni. Penso che un aiuto da parte dello Stato possa sostenere tanti giovani a continuare tradizioni vecchie di anni, anche per rispetto di quanto è stato fatto da quelle aziende nella vita precedente".*